Dopo la Roma-Torino bloccate anche le linee per Milano e l'Adriatico

UN SOLO BINARIO PER IL NORD

Decine di treni nel caos - Due frane presso Orte - Ore di ritardo - Allagamenti sulla Casilina e auto bloccate sulla Salaria

Ritardi e disagi per migliaia di viaggiatori, questa notte, sui treni delle Ferrovie dello Stato. Una frana prima di Orte, tra le stazioni di Gallese e Stimigliano, ha bloccato a lungo tutto il traffico per il Nord Quando i ferrovieri, dopo ore di duro lavoro, sono riusciti a liberare una coppia di binari, il transito è ripreso, sia pure lentamente, ma i ritardi sono giunti a quattro, cinque ore, alcuni treni sono stati addirittura soppressi. Mentre la linea per Pisa continua ad essere bloccata dal ponte franato a Santa Severa nei giorni scorsi, tutto il traffico per il nord e il litorale adriatico si svolge ora su un solo binario

Dalle colline del Viterbese, già allagato per la continua pioggia di questi ultimi giorni, la frana è precipitata sulla ferrovia verso le 21 In breve il terriccio ha fatto da diga e l'acqua e il fango hanno raggiunto il metro di altezza Dalla stazione di Gallese è partita una richiesta di aiuti a Terni, a Viterbo Intanto tutto il traffico restava bloccato e alla stazione Termini gli altoparlanti annunciavano che le partenze per Firenze, Torino, Ancona, erano sospese.

Il primo treno a rimanere bloccato dalla frana è stato il diretto proveniente da Ancona e che sarebbe dovuto giungere a Roma alle 21.37 E' giunto invece a mezzanotte e cinque Alcuni passeggeri hanno raccontato di aver udito, poco dopo Orte, un urto come una massa di fango ed acqua abbattersi sul treno Il treno ha proseguito per poco la sua corsa, quindi si è fermato ed ha potuto riprendere la sua marcia verso Roma solo dopo un'ora e un quarto.

All'ufficio informazioni della stazione Termini, dove si erano ammassate decine di persone ansiose di avere notizie, alle 0,05 hanno avvertito che un solo binario era stato riattivato, quello che generalmente è percorso dai treni provenienti da Orte, e che i treni rimasti bloccati sotto le pensiline sarebbero potuti partire

Tra gli altri sono rimasti fermi il direttissimo per il Brennero delle 22, il direttissimo per Torino-Cannes delle 22,15, il direttissimo per Milano delle 23 30, il direttissimo per Milano delle 23,35, il diretto per Ancona delle 23,50, il direttissimo per Modane-Parigi delle 0,01 I treni provenienti dal nord, fermati per ore a Orte erano ormai più di una quindicina

Caos anche sulle consolari che partono da Roma Nella nottata sono rimaste bloccate la via Casilina e la via Salaria La statale per Frosinone e Napoli è interrotta alla altezza del chilometro 39, tra Labico e Valmontone: alle 21.30 una frana di terriccio si è abbattuta sull'asfalto travolgendo un autotreno che passava in quell'istante Il grosso mezzo è stato trascinato per alcune decine di metri e scaraventato sui binari della ferrovia STEFER per Fiuggi I due autisti sono stati ricoverati all'ospedale di Colleferro in stato di choc La polizia stradale ha deviato il traffico sull'autostrada del Sole

Centinaia di auto erano ancora bloccate, al momento di mandare in macchina il giornale, all'altezza del chilometro 33 della Salaria Le acque del Tevere hanno raggiunto lo astalto. I vigili del fuoco di Roma sono partiti da via Genova con i mezzi anfibi per portare soccorso agli automobilisti bloccati dal fango

A Sella di Leonessa, sul Terminillo, l'albergo rifugio Sebastiani è isolato da quattro giorni Una bufera di neve ha completamente bloccato le strade d'accesso sotto tre metri di neve I carabinieri del Terminillo hanno dovuto rinunciare a raggiungerlo anche a piedi: la visibilità nella zona, infatti, è ridotta a zero

Indagini particolari sul delitto di Sciara

PALERMO, 28

La soluzione del «giallo di Sciara» — marito e moglie uccisi a randellate mentre dormivano — è affidata a una serie di esami sulle feci di un gruppo di quaranta persone sulle quali gravano i maggiori sospetti I quaranta (tra cui sono molti parenti delle vittime) sono stati letteralmente obbligati a defecare in involucri impermeabili, che, sigillati da un pubblico ufficiale testimone, sono stati consegnati a un perito, nominato dalla Procura della Repubblica di Palermo.

L'insolito provvedimento è stato deciso dagli inquirenti per cercare di avviare rapidamente a conclusione le indagini sull'orrendo delitto compiuto due settimane fa nel piccolo centro delle Madonie Soltanto oggi, infatti, si è saputo che sotto il letto dei coniugi Mangiafridda (gli assassinati, appunto) era stata trovata una valigia di fibra color marrone che gli assassini avevano usato come *water-closed*.

Neve e bufere ovunque

ITALIA IN BIANCO VERSO IL 1965

GENOVA — Due file di veicoli bloccati sulle alture della città

Sull'Europa e sull'Italia continua l'ondata di freddo polare, che ha raggiunto punte esasperate ed allarmanti in Gran Bretagna.

Nell'Inghilterra e nel Galles almeno 35 contee sono coperte da neve e da ghiaccio. Nel Dorset è stato necessario fare intervenire reparti dell'esercito per liberare alcuni automobilisti imprigionati da due metri di neve, mentre numerose stazioni e luoghi pubblici sono stati trasformati in dormitori per le persone rimaste bloccate fuori dalle loro abitazioni. Anche le reti radio-televisive e telefoniche hanno subito interruzioni, mentre due stazioni Tv sono state seriamente danneggiate. Tutti gli spettacoli sportivi all'aperto sono necessariamente sospesi.

Il freddo ha raggiunto anche Parigi, dove si teme il ripetersi dell'inverno «di ghiaccio» del 1962-'63. Ieri, infatti, il termometro è sceso nella capitale francese a 5 sotto zero, mentre un vento gelido spazzava le strade. Stamane, infine, Parigi si è risvegliata sotto una spessa coltre di neve e sin dall'alba centinaia di automezzi municipali sono al lavoro nel tentativo di ripristinare un minimo di circolazione, e di limitare gli incidenti stradali, che — già da ieri — sono stati numerosissimi.

Nè la situazione è migliore nel resto della Francia: nelle regioni del nord il «verglas» (cioè il sottile strato di ghiaccio che si forma sulle strade) rende impossibile la circolazione, mentre nelle regioni meridionali — abitualmente risparmiate dal freddo — la temperatura è di appena due o tre gradi sopra lo zero.

Anche a Mosca, durante la notte, sono caduti otto centimetri di neve. In Austria ed in Germania la temperatura media è di 4 gradi sotto lo zero Il punto più freddo di tutta l'Europa, comunque, è in Norvegia: a Karasjok, nelle zone settentrionali, la colonnina di mercurio è scesa ai 34 gradi sotto lo zero Malgrado questo record, il tempo in Scandinavia è invece insolitamente bello: il cielo è sereno e le precipitazioni nevose sono state, fino ad oggi, relativamente scarse.

L'ondata di freddo, naturalmente, non ha risparmiato l'Italia, dove, da due giorni, l'inverno si è manifestato con tutta la sua violenza.

Nella zona di Bolzano il freddo non accenna a diminuire: nevica in montagna, ininterrottamente, mentre a fondovalle cade da stamane un leggero nevischio Su tutte le direttrici dolomitiche è necessario l'uso delle catene mentre i passi dello Stelvio e del Rombo sono intransitabili. Una frana ha interrotto la ferrovia sulla Udine-Treviso, facendo deragliare il carrello anteriore della motrice di un direttissimo, per fortuna senza conseguenze.

A Trieste, come ieri, ha nevicato nelle prime ore della giornata: una successiva pioggia, tuttavia, ha reso possibile ed abbastanza tranquilla la circolazione automobilistica. La neve ha comunque raggiunto i 35 centimetri nel Tarvisiano: a Valbruna, Fusine e Cave. Nell'alta Carnia le precipitazioni nevose hanno raggiunto i caratteri di una vera e propria bufera.

Anche la Lunigiana è tutta sotto la neve: a Pontremoli, nella mattinata, s'è calcolato uno strato di 30 centimetri, mentre alcune stazioni dei dintorni (come Cervara e Gravagna) sono isolate. Il passo della Cisa è chiuso al traffico.

A Torino, dopo le prime avvisaglie di ieri, ha nevicato per tutta la notte: e questa volta lo strato ha «attecchito».

Sempre in Piemonte, nella zona di Novi Ligure, i passi della Bocchetta e della Castagnola sono intransitabili: la neve cade ininterrottamente da molte ore, ed ha superato i venti centimetri.

Neve ininterrotta si segnala anche — sia pure con minore intensità — da quasi tutte le altre regioni italiane del centro nord. Ha nevicato a Padova, a Bologna (dove la temperatura è scesa a zero gradi), a Cortina d'Ampezzo (meno undici gradi), a Milano

Nel capoluogo lombardo una densa fanghiglia rallenta la circolazione delle auto ed anche sulle nazionali il traffico si svolge con difficoltà Alla stazione di Sesto San Giovanni la neve ha provocato un guasto al circuito elettrico che comanda gli scambi e numerosi treni hanno così registrato un ritardo di circa mezz'ora.

A Genova, invece, poca neve ma forte vento di scirocco: da stamane una forte mareggiata batte il Tigullio e la Riviera di Levante fino alle Cinque Terre. A Sestri Levante le onde raggiungono gli automezzi in transito sulla via Aurelia Diverse strade provinciali interne sono interrotte

Un incidente stradale, conclusosi tragicamente, si è invece registrato — per la strada gelata — a Terni: un operaio che lavora in Germania, Ottavio Tulli di 23 anni, è infatti sbandato con la sua auto mentre stava facendo ritorno a Collesecco di Montecastrilli: è finito contro un muretto morendo sul colpo.

Un altro incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto anche in provincia di Avellino. In località Arcella, una Fiat 1500 ha tamponato una utilitaria: quattro persone sono rimaste leggermente ferite. In tutta l'Irpinia, del resto, l'ondata di freddo è eccezionale: a Trevico, la scorsa notte, il termometro è sceso a due gradi sotto zero

A Villarosa (Enna) il carrettiere Cateno Tulipani, di 67 anni, è deceduto per assideramento all'interno della casupola in cui abitava. Di due gradi sopra lo zero si è invece mantenuta la temperatura a Catania. L'abbassamento della colonnina di mercurio è dovuto in buona parte alla violenta nevicata registrata durante la notte sull'Etna.

California e Oregon disastrati

NEW YORK — La mareggiata ha distrutto e fatto affondare il mercantile «Smith Voyager». Nella telefoto: il capitano e il terzo ufficiale aggrappati a un salvagente, mentre lasciano l'imbarcazione che cola a picco (Telefoto)

SAN FRANCISCO, 28

Le condizioni meteorologiche della California sono improvvisamente peggiorate: la neve si è sostituita alla pioggia di questi giorni e, anche se questo evita che i fiumi continuino ad essere pericolosamente ingrossati, le operazioni di soccorso ne risultano gravemente ostacolate Particolarmente difficile, infatti, appare nelle nuove condizioni il volo degli elicotteri, ai quali è affidato il compito di raggiungere e soccorrere tutti i colpiti dal disastro dei giorni scorsi; specie quelli che si trovano nelle località più sperdute ed isolate

Fino a questo momento — mentre già sessanta centimetri di neve sono caduti sulla California settentrionale e sull'Oregon — la sorte di centinaia di persone è legata al successo dei tentativi del servizio di soccorso. Lungo i fiumi Klamath e Salmon, ad esempio, ne sono rimaste bloccate tra le quattrocento e le cinquecento: e qui si prevede che, se le precipitazioni continueranno con la stessa continuità, la neve raggiungerà in breve i due metri di altezza. I primi effetti della nuova situazione si sono fatti subito sentire: nei pressi di Eureka — la zona californiana maggiormente colpita dal ciclone — un elicottero è precipitato e le sei persone che si trovavano a bordo sono morte

Altre vittime, intanto, si segnalano anche nell'Oregon All'interno di una roulotte è stato rinvenuto il cadavere di un uomo: è morto annegato mentre tentava di raggiungere la moglie, che è stata poi tratta in salvo da un altro

* * *

MADRAS, 28

Tra la costa indiana e l'isoletta di Rameswaran numerose navi stanno compiendo una continua spola per trarre in salvo i superstiti dello spaventoso nubifragio di mercoledì scorso.

La situazione dell'isola, infatti, è particolarmente drammatica e per i superstiti non v'è, al momento, alcuna possibilità di sopravvivenza sul posto Rameswaran, infatti, è stata dapprima investita e travolta dal ciclone: quindi è stata sommersa da una gigantesca ondata di marea che ha completato la distruzione Secondo le fonti ufficiali i morti sono stati almeno cinquecento: una vera e propria strage Secondo un deputato dell'assemblea legislativa, che ha visitato l'isola, i morti sarebbero invece almeno ottocento E' certo comunque che il calcolo delle vittime complessive, tra India e Ceylon, non può ancora essere fatto.

Tragico Natale

578 morti sulle strade americane 108 in Inghilterra

CHICAGO, 28

Cinquecento e 78 americani hanno perduto la vita in incidenti automobilistici nei tre giorni di vacanze natalizie.

Il bilancio è tuttavia inferiore al nefasto record del 1955 che fu di 609 morti e si avvicina alle previsioni del «Consiglio nazionale di sicurezza» degli Stati Uniti.

* * *

LONDRA, 28

Il ministro dei Trasporti inglese Tom Fraser ha annunciato oggi che il numero delle vittime degli incidenti del traffico nei cinque giorni delle festività natalizie è stato di 108, ben lontano dai 120 morti dei quattro giorni festivi natalizi dell'anno scorso.

Quindicenne per strada dà alla luce una bimba

BRINDISI, 28

Una giovane donna, Angela Marotta di 15 anni, ha dato alla luce una bambina in una strada del centro di S. Vito dei Normanni

La notte scorsa, verso le due, due vigili notturni hanno sentito le grida della donna ed hanno pensato che stessero rubando in una vicina banca: poi, accortisi dell'errore, sono corsi a svegliare un'ostetrica Alla luce dei fari di un'auto, la signora assistita e aiutata anche da alcuni passanti ha partorito.

In via del Corso

Nel «circolo sportivo» una bisca clandestina

Irruzione in piena notte: sequestrati assegni, gettoni e contanti per svariati milioni — Sono stati denunciati il gestore e due impiegati

Ancora un circolo sportivo a sorpresa: sotto i ritratti dei campioni del passato, sotto le coppe vinte dai soci negli incontri di tennis o di golf, si giocava alla *roulette* e a *baccarat*. Mentre alcuni soci, ingenui fino alla fine, continuavano a discutere sui meriti sportivi di questo e di quello, al loro fianco altri — più pratici — si giocavano la tredicesima a poker Comunque anche questa volta è finita con alcune denunce, con il sequestro del materiale e dei quattrini trovati in cassa, con la diffida ai frequentatori. Il circolo in questione, chiuso dai poliziotti del commissariato Campo Marzio agli ordini del dottor Giovanni Zampano, è quello della Associazione sportiva italiana, con sede in un lussuoso appartamento di via del Corso n. 504

Nei signorili saloni — avevano segnalato alcuni inquilini dello stabile — c'era un gran traffico di strani personaggi, non proprio con l'aria da sportivi, e soprattutto a tarda notte I sospetti erano aumentati di giorno in giorno, il fastidio anche: auto che si fermavano e ripartivano quasi fino all'alba, il portone che si apriva e si chiudeva continuamente, le discussioni per le scale Ce n'era abbastanza per tentare una sorpresa Il dirigente del commissariato si è fatto autorizzare dalla Procura della Repubblica poi, in un'ora, *di punta*, si è recato con una quindicina di agenti in via del Corso Dopo aver fatto circondare lo stabile (visti i tentativi di fuga dalle finestre tentati in analoghe occasioni, anche ultimamente) il funzionario ha svegliato il portiere con una energica scampanellata e lo ha convinto ad accompagnare lui e i suoi uomini nel circolo, del quale il custode — Giordano Barberi — aveva una chiave

La sorpresa è riuscita nel migliore dei modi I giocatori erano tanto occupati a seguire le evoluzioni della pallina o le *uscite* delle carte, da non accorgersi neppure, per qualche minuto, degli intrusi Solo quando è risuonato nei saloni il classico avvertimento «Fermi tutti, polizia!» ci sono stati vaghi e infruttuosi tentativi di nascondere *fiches* e assegni

La perquisizione dei locali ha permesso il sequestro di una forte somma (sembra oltre dodici milioni) in assegni, di un milione e mezzo in contanti e di gettoni per uguale valore. Si giocava fortino, insomma Il gestore del circolo, Giovanni Aronica (48 anni, via Monte Canino 61) e i due cassieri Alberto Stafoggia (46 anni) e Corrado Campoli (39 anni) sono stati denunciati a piede libero per gioco d'azzardo insieme ai 35 soci sorpresi intorno ai tavoli.

L'Aronica è stato anche contravvenzionato per aver fatto funzionare un bar senza la prescritta autorizzazione di polizia.

Al termine dell'operazione tutti i giocatori sono stati rilasciati e diffidati Sono tornati a casa senza quattrini, ma questa volta non potranno accusare la sfortuna: i soldi, infatti, sono corpo di reato e perciò sono stati sequestrati.

IERI OGGI DOMANI

Delitti di Natale

LONDRA — *Un'ondata di delitti senza precedenti ha funestato le feste di Natale nel territorio londinese. Quasi tutti sono opera di bande di teddy boys scatenati quest'anno come non mai Un giornalista di 23 anni Michel Nunnelly che tentava di difendere un passante da un attacco di queste bande, è stato finito a colpi di coltello e di bottiglie. «Per passatempo» — così si è espressa la polizia — una altra banda ha ucciso a revolverate un sarto di 34 anni, Eric Yethman Analoga sorte è toccata a un'anziana signora Accoltellamenti e scontri fra teppisti non si contano Scotland Yard non ha mai avuto tanto lavoro come in questi giorni*

Ubriachi di colonia

KUWAIT — *Ventiquattro persone sono morte, avvelenate dopo solenni bevute di acqua di colonia con la quale numerosi abitanti di Kuwait hanno cercato di sostituire liquori, rum ed altre bevande alcooliche dopo che il governo del piccolo stato arabo, appena due settimane or sono, ne ha proibito la vendita e il consumo Nonostante il proibizionismo — riferisce un giornale locale — i casi di morte per avvelenamento alcoolico aumentano ogni giorno e il governo sta pensando di rivedere le leggi in proposito.*

Ripreso ieri a Bologna

Anche l'ombra di Napoleone sul processo Nigrisoli

La difesa titubante di fronte alla «prova atomica»

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28

L'ombra di Napoleone plana sul processo Nigrisoli, ripreso stamane dopo l'interruzione natalizia, davanti alla Corte d'Assise di Bologna Infatti la «prova atomica» per la ricerca dello iodio, che dovrebbe (il condizionale è più che mai di rigore) essere decisa domani insieme con la gaseromatografia ed altri eventuali accertamenti, è la stessa che permise di recente ad alcuni scienziati di misurare l'arsenico nei capelli dell'imperatore e di avanzare la ipotesi dell'avvelenamento

E non sarà l'ultima, crudele ironia di questa vicenda di aver avvicinato il prigioniero di Sant'Elena al piccolo dottore bolognese, candidato alla morte civile Ma, anche a prescindere da tale nota storica, la breve udienza di oggi ha recato novità interessanti

Appena entrato in aula, il presidente dott De Gaetano annuncia alle parti di aver ricevuto alcuni documenti Si tratta in primo luogo di una lettera e di una relazione del prof. Libertì di Napoli Il super-perito comunica che al centro nucleare della Casaccia, in quel di Roma, sono stati compiuti in questi giorni esperimenti per la ricerca dello iodio in urine curarizzate mediante «irraggiamento con neutroni lenti in un reattore nucleare». L'esito è stato «decisamente positivo e tale da escludere ogni dubbio» per cui, conclude il professore, «amerei che la prova venisse compiuta anche per dissolvere il senso di incertezza e di scetticismo, destato nella Corte e nell'opinione pubblica dagli accertamenti medici, e destare invece la confidenza e la fiducia nei mezzi di ricerca della chimica moderna...» (e qui il richiamo a Napoleone) «basterebbero 0,55 centimetri cubici di urina, che potrebbero poi essere riusati per la gaseromatografia vero e che le irradiazioni neutroniche rischierebbero di portare un nuovo fattore di incertezza in tale ultima prova...».

Questi i primi due documenti. C'è poi una relazione del prof. Niccolini, il quale sostiene che le ricerche biologiche e cromatografiche compiute nelle scorse settimane a Firenze, hanno confermato le conclusioni della prima perizia da lui compiuta in istruttoria e che rilevava la presenza di un ortocuraro nelle urine di Ombretta Galeffi Niccolini acclude anche il promemoria di un ennesimo esperto, il prof. Franzini di Livorno, sulla prova atomica per lo jodio Il nuovo venuto concorda sul metodo proposto dal prof. Libertì: indica come possibile sede degli esperimenti il centro di San Piero a Grado, nei pressi di Pisa, (altro centro nucleare che lavora per quell'Università e per la marina militare), e calcola in venti giorni il periodo necessario alla messa a punto e in cinque giorni la durata della prova definitiva.

Infine (e questa è la sorpresa) il prof. Antonini, direttore dell'istituto di gerontologia di Firenze, che era stato fra i sette superperiti, il pari convinto asserore dell'efficacia della gaseromatografia, ora, nella sua relazione, un netto passo indietro Conferma infatti che gli esperimenti finora compiuti con quel metodo han dato esito positivo ne, cento per cento dei casi in curarizzati con dosi superiori agli 80 milligrammi e le cui urine sono state raccolte ad oltre 15 minuti dall'iniezione, mentre la sincurarina somministrata in minore quantità (40 milligrammi) non è rilevabile nel liquido organico prelevato nei primi dieci minuti: ma conclude «... la gaseromatografia nel caso in quindi valore indiscutibile se dà esito positivo, mentre un responso negativo non può fare escludere la presenza del veleno».

Ora a Firenze, in contrasto coi professori Libertì e Marini, Bettolo, che sostengono appunto questo, lo stesso Antonini aveva affermato che anche un risultato negativo poteva avere «un certo valore». E allora? Ripensamento? Scrupolo scientifico? Chissà, certo che la mare indietro del superperito più favorevole e un colpo mancino per la difesa che aveva sulla gaseromatografia come sul giudizio di Dio

Ma la stessa difesa mostra in verità di preoccuparsi anche per la ricerca atomica dello iodio: infatti quando, dopo un ora di interruzione concessa alle parti perchè potessero prendere visione dei documenti, la Corte riapre, lo avv Perroux, patrono di Nigrisoli, chiede la parola «Prima di presentare le nostre istanze, vorremmo vederci chiaro in questo bombardamento di neutroni Per noi è un fatto nuovo, siamo come perduti in una foresta vergine... Certo non ci opporremo, come non ci siamo mai opposti, ad alcun accertamento mirante a stabilire la verità; ma vorremmo prima sentire il parere di un esperto, il prof. Paoletti di Milano, che abbiamo già convocato e che dovrebbe giungere qui domattina. Così se la Corte e la parte civile volessero cortesemente concederci un rinvio all'prossima udienza, avremmo il tempo di informarci...».

Il prof De Marsico della P C non si oppone, pur rilevando che la prova proposta dal prof Libertì sarebbe la prima del genere e che quindi sembra impossibile aver parere preventivo in merito. «O allora — aggiunge il legale — la difesa non ha fiducia nella prova stessa, nel qual caso sarebbe meglio a dirlo apertamente».

Anche il P M. non si oppone al rinvio, ma ricorda che i patroni di Nigrisoli avrebbero sempre la possibilità di nominare un consulente tecnico

Delitala replica brevemente: «Qui si tratta di un accertamento che nessuna delle parti ha finora ufficialmente richiesto Non vedo quindi perchè dovrebbe essere negato un rinvio che ci consentirebbe un'informazione almeno sommaria Questa oltretutto potrebbe anche indurci a modificare le istanze che intendiamo sottoporre alla Corte».

Morale, si arriva a un compromesso: l'udienza viene rinviata al pomeriggio di domani

E' chiaro che la difesa, tanto insistente finora nell'invocare accertamenti, non è entusiasta dell'ulteriore prova proposta dagli scienziati: teme forse che abbia l'effetto di un boomerang? Staremo a vedere Quanto alla «prova atomica», se venisse decisa, la sede più probabile dovrebbe essere la Casaccia, dove, come abbiamo appreso, sono già stati compiuti esperimenti; il che costerebbe alla Corte un altro viaggio, ma permetterebbe forse di stringere i tempi, rispetto alle previsioni di Pisa. Comunque l'atomo, simbolo della nostra epoca, minaccia di entrare anche nel campo giudiziario: e non più, grazie a Dio, per uno scandalo, ma per raggiungere una difficile verità.

Pierluigi Gandini

Non è un esperimento

Per 12 ore in un blocco di ghiaccio

DURHAM (Inghilterra), 28.

All'ospedale di Eastbourne, i medici stanno lottando per strappare alla morte un uomo, certo Leslie Ritson, di 40 anni, che a seguito di una brutta avventura, era stato trasformato letteralmente in blocco di ghiaccio dal freddo pungente di questi giorni.

Se uscirà vivo da questa avventura lo dovrà a Harry Birks, un impiegato del municipio di Durham.

Malgrado la certezza che ormai non ci fosse più nulla da fare, l'impiegato ha lo stesso raggiunto di corsa la prima cabina telefonica e ha chiamato d'urgenza la Croce Rossa. Appena arrivata l'autoambulanza gli infermieri, anch'essi sconvolti dalla meraviglia, hanno caricato il blocco di ghiaccio sulla barella dirigendo l'auto a tutta velocità verso l'ospedale

Qui i medici, dopo aver esaminato il caso, hanno deciso un trattamento particolare che consente un lento disgelo seguito poi poco a poco da una riattivazione della circolazione nell'organismo, nella speranza che la persona che si trovava di fronte a loro fosse in preda ad una morte apparente.

Cinque ore dopo Leslie Ritson riacquistava lentamente coscienza, benchè le sue condizioni permangono ancora assai gravi I medici però non disperano di salvarlo.

Se così sarà, si tratterà di un caso che resterà davvero nella storia della medicina pur così ricca di fatti sconcertanti. Leslie Ritson si è trovato prigioniero del ghiaccio per quasi 12 ore Ieri mattina di buon ora passava attraverso il parco, quando si è fermato vicino alla fontana Vedendo che l'acqua era stata trasformata dal freddo della notte in una lastra di ghiaccio ha voluto camminarvi sopra Senonchè il ghiaccio non ha retto al suo peso e si è sfondato facendo cadere dentro l'acqua ghiacciata, l'uomo, che perse i sensi. Se non è morto, lo deve al fatto che la fontana ha una profondità di circa sessanta centimetri e che la testa gli è rimasta in parte fuori dell'acqua.